

## L'EUCARESTIA SORGENTE DELLA MISSIONE

(Dalle preghiere "dopo la comunione")

Dom Ildebrando Scicolone, osb

La Costituzione Liturgica del Vaticano II ci diceva che la Liturgia, e specialmente l'Eucarestia, è culmine "cui tende tutta l'attività della Chiesa, e insieme sorgente da cui promana ogni sua energia". L'evangelizzazione infatti ha come scopo di portare tutti gli uomini alla piena partecipazione all'eucarestia, in quanto sacramento dell'unione con Dio e segno della comunione fraterna. Ma come la missione della Chiesa nasce dall'*essere* Chiesa, così la missione di ogni cristiano deriva dal suo *essere* cristiano. Ora sappiamo che si diventa cristiani con l'iniziazione cristiana, cioè con il battesimo, la cresima e l'eucarestia. Mentre però i primi due sacramenti si ricevono una sola volta, l'eucarestia si celebra e si riceve "ogni volta", quasi come perpetuazione del nostro essere e vivere cristiano. Ogni volta quindi che noi partecipiamo all'eucarestia, siamo spinti a compiere la nostra missione cristiana. Dalla celebrazione siamo "inviati dallo Spirito" (cf. Atti 13, 2-4). Questa realtà si esprime non tanto con la formula "Ite, missa est", che non ha, storicamente, significato missionario, quanto dalla preghiera "dopo la comunione".

Percorrendo il messale, si vede chiaramente che tali preghiere chiedono a Dio l'una o l'altra di queste due "grazie": a) di passare dal banchetto eucaristico a quello celeste, cioè alla patria, alla vita eterna, al Paradiso (è la dimensione "escatologica" della liturgia, la direzione verticale), o/e b) di passare dalla celebrazione alla vita e quindi alla missione cristiana.

Vediamo insieme alcuni di questi testi, raggruppandoli per temi.

## **1. L'eucarestia "rinnova" la nostra vita.**

Molte preghiere, in diverso modo esprimono l'idea che la partecipazione "ai santi misteri" rinnova la nostra vita:

- *Ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale* (mercoledì I sett. di Avvento);
- *Di conoscere con la fede le profondità del mistero e di viverlo con amore intenso e generoso* (Natale, messa dell'Aurora);
- *Questo sacramento agisca in noi... e compia le nostre aspirazioni di giustizia e di pace* (II domenica del tempo di Natale);
- *Fa' che manifestiamo nelle opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo* (III domenica di Quaresima);
- *Ci spogli dell'uomo vecchio e ci rivesta di Cristo nella giustizia e nella santità* (venerdì IV sett. di Quaresima);
- *Riconosciamo nel Cristo il nostro Signore e il nostro Dio e testimoniamo con la vita la fede che professiamo* (San Tommaso Ap.);
- *Perché con le parole e le opere ci dimostriamo autentici cristiani* (sant'Ignazio mart.);
- *Siamo trasformati in Colui che abbiamo ricevuto* (sant'Agostino di Ippona).

## **2. L'eucarestia edifica la Chiesa con la carità**

L'eucarestia è "sacramento", cioè "segno". Di quale realtà? San Tommaso dice che questa è la carità, cioè l'amore, non solo quello che Dio ha avuto per noi, e che ha manifestato in Cristo, ma anche quello che noi abbiamo per Dio e gli uni per gli altri. Ma l'eucarestia è anche "strumento", cioè mezzo con cui possiamo vivere questa carità, che nella "comunione" si esprime. Lo dicono molte delle nostre preghiere:

- *Nutriti con l'unico pane formiamo un cuor solo e un'anima sola* (II domenica del Tempo Ordinario);
- *Edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace* (XI dom. TO);
- *Uniti a te nell'amore portiamo frutti che rimangano per sempre* (XIII dom. TO);

- *Ci rafforzi nell'amore e ci spinga a servirti nei fratelli (XXII dom. TO);*
- *Perché, animati dalla stessa carità, sappiamo riconoscerlo nei nostri fratelli (Sacro Cuore);*
- *Comunichi a noi l'ardore di carità dell'apostolo Paolo che portava nel suo cuore la sollecitudine per tutte le Chiese (Conversione di san Paolo);*
- *Aiutaci a completare in noi, per la santa Chiesa, ciò che manca alla passione di Cristo, tuo Figlio (Addolorata);*
- *Perché con la luce della fede e con la forza della carità costruiscano e allietino la tua Chiesa (Messa per la Confermazione).*

### **3. L'eucarestia spinge alla testimonianza**

Già l'eucarestia è una testimonianza, ma questa non si esaurisce nel tempo dell'assemblea eucaristica. Quella che lì si esprime, deve poi portarsi con coerenza in ogni momento della vita. Lo chiedono tante preghiere:

- *Fa' che testimoniamo nella vita l'annunzio della salvezza (Natale, Notte);*
- *Ci comunichi il tuo spirito di forza perché... possiamo rendere testimonianza alla verità del Vangelo (SS. Cornelio e Cipriano);*
- *Testimoniamo con la vita la fede che professiamo (san Tommaso Ap.);*
- *Perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita possiamo renderti testimonianza (IX dom. TO);*
- *Testimoniare il tuo amore nella comunità dei fratelli (Matrimonio, II);*
- *Testimoniamo al mondo la tua carità (Per i religiosi).*

### **4. L'eucarestia e la missione della Chiesa nel mondo.**

La Chiesa, intesa come comunità dei cristiani, non è fine a se stessa, non è "per sé", ma è, come Cristo, tutta per la gloria del Padre, e tutta per l'umanità. Il Concilio ci ha dato una Costituzione su "La Chiesa nel mondo contemporaneo", ove si mostra quale servizio essa è chiamata a dare al mondo. L'eucarestia lo ricorda, lo anima e lo rende possibile ed efficace:

- *Per la forza di questo sacramento la vera fede si estenda sino ai confini della terra (IV dom. TO);*
- *Uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo (V dom. TO);*
- *Collaboriamo nella Chiesa alla redenzione del mondo (san Paolo della Croce);*
- *Perché offrano al mondo l'immagine viva del Cristo tuo Figlio (Per i religiosi);*
- *Fa' che i tuoi figli, impegnati nel costruire un mondo più giusto e fraterno, siano portatori del messaggio evangelico per rendere presente e operante la tua Chiesa nei problemi vitali del nostro tempo (Per i laici);*
- *O Signore, che nell'unico pane spezzato tra noi edifichi e rinnovi l'umana famiglia, concedi che da questo sacramento di unità attingiamo un amore autentico e operoso per aiutare i popoli in via di sviluppo a stringere con loro rapporti di giustizia nel segno della carità (Per il progresso dei popoli).*

## **5. Eucarestia e Missione nei diversi "stati di vita".**

La missione della Chiesa va vissuta in concreto, secondo le diverse vocazioni dei cristiani. Abbiamo già segnalato alcune preghiere per i diversi stati di vita. Le ricordiamo.

Per i battezzati si chiede *che testimoniamo nella vita il grande mistero che abbiamo celebrato*. Si prega perché i cresimati *con la luce della fede e con la forza della carità costruiscano e allietino la tua Chiesa*. I laici devono *rendere presente e operante la tua Chiesa nei problemi vitali del nostro tempo*. Il sacerdote prega che *io esprima nella santità della vita il mistero che celebriamo all'altare*. I religiosi devono offrire *al mondo l'immagine viva del Cristo*. Le Vergini consacrate devono *giovare sempre all'edificazione della tua Chiesa e al bene dell'umanità*. Gli sposi cristiani *vivano concordi nell'amore, per testimoniare il tuo amore nella comunità dei fratelli, con un cuore sempre più grande e generoso, perché, nel segno della bontà e della pace, la loro casa si apra a Cristo, presente nei fratelli*.

Ce n'è per tutti.

Mi domando in conclusione: perché quei cristiani che partecipano all'eucarestia domenicale (non sono tutti, sono sempre una minoranza, ma sono pur sempre tanti!) non sono tutti missionari? Forse pensano che per essere missionari bisogna aver ricevuto il crocifisso? E quel Gesù che riceviamo nella comunione eucaristica, non è lo stesso che è stato crocifisso e che è risorto, e che ha mandato non solo i Dodici, ma anche "altri settantadue discepoli". Nella messa per i santi missionari si prega per tutti i presenti: *Con la forza di questo sacramento conferma, o Signore, i tuoi servi nella fede della verità, perché la professino dovunque con le parole e con le opere.* Se gli apostoli che hanno mangiato con il Cristo risorto, pur essendo solo in dodici, hanno "conquistato" il mondo, perché milioni di cristiani di oggi non riusciamo a cambiare nemmeno di un poco la mentalità pagana del nostro tempo?

Se non vogliamo farlo, perché rispondiamo *Amen* a preghiere simili?